

DALL'INVIATO  
STEFANO BOLDRINI

FIRENZE. Nazionale al lavoro per gli europei di Belgio e Olanda: chi c'è (i diciassette convocati di Juventus, Milan, Roma, Udinese e Fiorentina e lo squalificato Di Biagio), chi non c'è (i cinque di Parma e Inter, impegnate stasera nello spareggio per i preliminari di Champions League) e chi (i tre laziali) arriva in ritardo ed è protagonista del primo giallo. Quei tre sono Nesta, Pancaro e Negro: «arrivano», «non arrivano», «ma», «chissà», fin quando, alle 17.32, il trio si presenta a Coverciano. Tutta colpa di un equivoco, pare: i tre sarebbero stati informati dalla Lazio che erano esentati dal primo giorno di allenamento. Una tesi, questa, che si scontra con un'altra vicenda, riguardante l'incontro avvenuto ieri pomeriggio in Campidoglio, la

## Gli azzurri tra ritardi, chiarimenti e «grandi manovre» Europei, la nazionale si raduna a Coverciano. Zoff: «Non è stato un campionato logorante»

«casa» del sindaco di Roma, Rutelli (lazzialissimo): erano esclusi dalla visita di cortesia tutti i nazionali. A Coverciano scatta l'alarme in tarda mattinata. Inutili i tentativi di comunicare via telefono con i giocatori: i cellulari sono staccati. Il primo contatto avviene alle 15.30: «Siamo in viaggio verso Firenze». Due ore dopo, quando l'allenamento è cominciato da mezzora, il trio sbarca a Coverciano. Zoff non vuole rendere pesante l'atmosfera del primo giorno e si limita a rimproverare «blandamente» i tre negli spogliatoi. Caso chiuso, ma il mistero resta: perché questo ritardo?

I VELENI. Sette juventini e tre laziali: mezza Nazionale ha in valigia le scorie del campionato. Il grande vecchio del gruppo, Ferrara, ha rotto il ghiaccio affrontando Nesta: «Juve merda vero?», ha urlato al capitano laziale, riportando un (presunto?) insulto proferto dallo stesso Nesta via megafono il giorno della conquista dello scudetto? «Io non ho mai detto quella frase», ha risposto Nesta. Il ghiaccio è stato rotto, ma ci vorranno altri giorni e altri chiarimenti per riportare la quiete. È uno dei compiti che attende Zoff. Nel clan juventino, però, c'è voglia di mettersi alle spalle i fatti

del campionato. Dice Del Piero: «Questo ritiro servirà a disintossicarci. Per noi e per De Santis è stata terribile la settimana che ha preceduto l'ultimo turno di campionato. Ora però il torneo è finito, noi siamo arrivati secondi e il discorso è chiuso. Dobbiamo voltare pagina e, nel mio caso, voglio giocare al meglio questi europei dopo un mondiale e due stagioni difficili».

TOTTI. Ci sono anche veleni interni: Totti in lite, pare, con Montella. Oggetto: il rifiuto, da parte di Totti, di prendere parte alla brevissima tournée americana. Il capitano della Roma però ha ragione da vendere: ha un'inflamazione ai tendini del perone e da due settimane sta sottoponendosi alle cure del fisioterapista. Anche ieri ha avuto qualche problema. Totti si è curato tutti i giorni a Trigroria: ciò dimostra che la sua non era una scusa per restare in Italia. «Sarei andato volentieri a New York, non l'ho mai visitata», ha affermato Totti. Ma Sensi (per questioni economiche) e Montella (gelosia?) non hanno gradito. Il presidente vuole multare il capitano della Roma. Montella, invece, non voleva andare a New York («perché Totti no e io sì?»): ci è andato e ha pure

segnato un bel gol. Il chiarimento tra i due? C'è stato ieri sera, pare.

C'ERA UNA VOLTA. Dino Zoff dice di «sentire il peso della responsabilità di questi europei dove arriviamo dopo una stagione velenosa, ma non logorante. Il nostro obiettivo? Siamo nella griglia delle prime otto». Già, ma se non centra almeno le semifinali, il ct sarà rimosso. Senza emozioni particolari: per succedergli sono in lista due nomi, Trapattini o Lippi (se lascia l'Inter). Vada come vada, non ci saranno moti di piazza.

La Nazionale conta poco e non lo dice solo l'ascolto tv. Il peso

# Il giorno di Casagrande La «notte» di Pantani

## A Francesco tappa e maglia. Guerra sui diritti tv

GINO SALA

ABETONE. Francesco Casagrande cavaliere solitario sulla cima dell'Abetone e nuovo «leader» del Giro d'Italia. Uno dei favoriti per il trionfo finale di Milano che in salita dà una botta ai suoi avversari, prima scattando a ripetizione nell'ascesa di San Pellegriano in Alpe e poi involandosi definitivamente nella discesa successiva che porta alla seconda e ultima arrampicata dove Casagrande anticipa Tonkov, Di Luca e compagni di un 1'39". Più lontano Savoldelli, in ritardo di quasi sette minuti Pantani e qui si conclude il discorso sul rognolo che alcuni vedevano come un protagonista di primo piano e che invece ha confermato di non possedere le condizioni necessarie per essere competitivo.

Mi aspettavo il cedimento di Marco, non poteva essere diversamente pensando alla lunghissima assenza dalle competizioni e adesso il capitano della Mercatone Uno non deve assolutamente perdersi d'animo, ma continuare con l'obiettivo di prepararsi nel migliore dei modi per il Tour de France.

Tornando a Casagrande, ad un toscano che può ben dire di appartenere ad una famiglia ciclistica avendo seguito le orme del fratello Stefano, e potendosi giocare di un altro fratello di nome Filippo, ho l'impressione che ci troviamo di fronte all'ultimo degli scalatori in lizza nell'avventura per la maglia rosa. Se l'impressione sarà avvalorata dai fatti il Giro avrà in Francesco il suo dominatore.

Siamo di fronte ad un atleta che conta vittorie importanti, che tre anni fa ha concluso il Tour in sesta

DOPOGARA

### Il Pirata crolla ma ringrazia «Sono commosso»

Marco Pantani non è abituato a restare dietro su una salita. Ma nel giorno in cui subisce quasi sette minuti di distacco il Pirata è «contento».

«Non sono demoralizzato, anzi, questo è stato un test positivo. Temevo la delusione della gente, perché io non sono abituato a stare col secondo gruppo. Devo dire grazie ai tifosi, perché mi hanno commosso. Non pensavo che mi sarebbero stati così vicini».

Non si arrende, il Pirata. Continuerà a vivere alla giornata, ma sente che l'ostacolo più grande è superato.

«Non mi accontento di stare dietro, anche se so che non posso aspettarmi l'impensabile. Se voglio tornare me stesso devo farlo amministrandomi con umiltà e saggezza». Subito dopo l'arrivo, Marco Pantani è salito sul camper della «Mercatone Uno» e ha raggiunto l'albergo. Parla al telefono.

E aggiunge: «Oggi è stato un passo davvero importante ma continuo a vivere alla giornata».

posizione, noto anche per essere caduto nella rete del doping ma senza drammatizzare, anzi riprendendo con bellicose intenzioni. Casagrande è dimagrito di cinque chili, è più sciolto nell'azione e in quanto a carattere non è secondo a nessuno perché è tenace, portato ad osare più che a calcolare. Siamo però lontani dal traguardo finale e bisogna vedere quale sarà la risposta degli sconfinati di ieri. Sconfitti, ma non ancora battuti. Sull'Abetone merita un bel voto anche Di Luca, un giovane di valore, una vera promessa.

Oggi da S. Marcello Pistoiese a Pa-

ta. Oggi era una tappa importante per due motivi: agonisticamente sono contento perché questa era la prima salita in cui mi misuravo a ritmi di corsa; psicologicamente anche perché per me quello che contava davvero era la reazione della gente».

La nona tappa del Giro d'Italia, Prato-Abetone, è partita con circa venti minuti di ritardo da piazza Duomo a causa del malore di un giudice di gara. Pochi attimi prima che i corridori si riunissero per dare inizio alla corsa infatti Ivo Fantoni, sessantasette anni, giudice di gara originario di Cortona (Arezzo), si è accasciato a terra al centro della piazza, proprio dove doveva essere dato il via. Subito soccorso dal personale sanitario al seguito del Giro, Fantoni è stato intubato e sottoposto a rianimazione.

Una volta stabilizzato, un'ambulanza lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Prato, dove si è recato Alfredo Martini, suo grande amico, per avere notizie sullo stato di salute di Fantoni.

L'uomo, grande appassionato di ciclismo, arrivato a Prato per salutare gli amici e vivere da vicino l'aria del Giro d'Italia, si è sentito male mentre stava parlando con l'ex ct Alfredo Martini. È stato proprio Martini ad accompagnarlo in ambulanza all'ospedale e a rimanere con lui fino alle 16, quando sono arrivati i familiari di Fantoni da Cortona (Arezzo).

richiedenti non giunga al silenzio stampa dei corridori e ad altre forme per niente simpatiche come quelle di voler disertare la cerimonia protocololare. Se poi in ultima analisi deve esprimere un parere sull'intera vicenda, aggiungo che tutto ciò è frutto di un ciclismo che si è allontanato dalle sue origini. Un ciclismo con la cravatta, come ho scritto più volte, spendacione, in larga misura guidato da persone più trafficanti che istruttori. Un ciclismo che ha deragliato uscendo brutalmente dagli antichi binari, figlio di un gigantismo che non pro-

duce il dovuto per aver copiato i difetti di altre discipline, il calcio in primo luogo. Così va lo sport in generale, direte, ma io non ci sto.

Arrivo: 1) Casagrande in 4h22'58", media di km. 31.487 (abbuono 12") 2) Garzelli a 1'39" (abb. 8") 3) Frigo s.t. (abb. 4") 4) Simoni s.t. 5) Di Luca a 51" 3) Noè a 1'39"; 14) Hruska a 3'38" 15) Savoldelli s.t. 17) Rebellin a 3'47"30) Pantani a 7'29"



La fatica di Marco Pantani sulla salita dell'Abetone

IN BREVE

### Batistuta a Milano? L'Inter smentisce

Alle voci su un accordo già raggiunto per il passaggio di Batistuta all'Inter (anche Cragnotti ha detto che il calciatore scaglierà l'Inter o Lazio), la società nerazzurra ha risposto smentendo che il giocatore abbia firmato un accordo». Intanto, Sensi lancia un ultimatum: «Aspetterò Batistuta fino a domani sera (stasera, ndr)».

### Partita del cuore Ci sarà anche Ciampi

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sarà presente giovedì sera all'Olimpico per assistere alla «Partita del cuore per la pace». Adirigere la partita sarà Pierluigi Collina. Nella nazionale cantanti, che sfiderà una selezione di giocatori israeliani e palestinesi, giocherà anche Schumacher.

### Tennis, Hingis di nuovo numero 1

Martina Hingis è tornata al 1° posto della classifica mondiale Wta detronizzando la statunitense Lindsay Davenport, con la quale nelle ultime settimane si sta alternando in vetta al ranking femminile.

### Lazio ricevuta in Campidoglio

La festa continua e si sposta in Campidoglio. A rendere gli onori alla Lazio neocampione d'Italia questa volta è stato il sindaco della Capitale, Francesco Rutelli.

### Champions League si gioca Inter-Parma

Sul campo neutro di Verona, stasera Inter e Parma (Rai 1 ore 20, 40) si giocheranno in uno spareggio che si preannuncia infuocato ed incerto un posto nella prossima Champions League. Una coda al campionato che non è riuscita a fornire il nome della quarta squadra italiana ammessa al torneo. Arbitrerà Cesari di Genova.

FERRARI

## Schumacher caricato a mille: «Montecarlo sto arrivando»

MAURIZIO COLANTONI

La Bild esalta Schumi e le sue imprese. Il titolo d'apertura del quotidiano tedesco «spara» su una prima pagina rossa: «Schumi, Schumissimo. Una vittoria da gigante sotto la pioggia». In effetti Schumacher con la vittoria del Nurbur-

gring porta i suoi record alle stelle. Ha superato il mitico Senna in quanto a punti totalizzati nel mondiale (616 a 614) e punta diritto al titolo. La McLaren si nasconde in un «eravamo venuti in Germania per vincere; due secondi terzi posti e due doppie consecutive nelle ultime quattro gare dimostrano che abbiamo una cer-

ta consistenza». Ma non basta per battere questa Ferrari...

Ieri a Maranello, nel consueto briefing dopo-gara non si è fatto che parlare delle F1-2000: vetture perfette come mai è stato al Cavallino. In una giornata di lodi però è stata bacchettata la strategia (quella che invece viene sempre lodata), soprattutto riguardo a Barrichello, alla scelta dei tre pit stop. In fondo, però, il brasiliano ha sfiorato il podio e per questo il presidente Montezemolo ha voluto congratularsi con lui per l'ottima gara. I «ritocchi» al motore «049» hanno portato buonissimi risultati. «È un motore - spiega il capoufficio stampa, Claudio Berro - che usato in gara garantisce una velocità superiore senza limitare né l'affidabilità, né la guidabilità della vettura».

Jean Todt - capo della gestione sportiva Ferrari - comunque frena gli entusiasmi: «Non bisogna montarsi la testa - dice Todt - dobbiamo restare con i piedi per terra e continuare a lavorare». Alla squadra e a tutta la Scuderia (tranne



Jean Todt

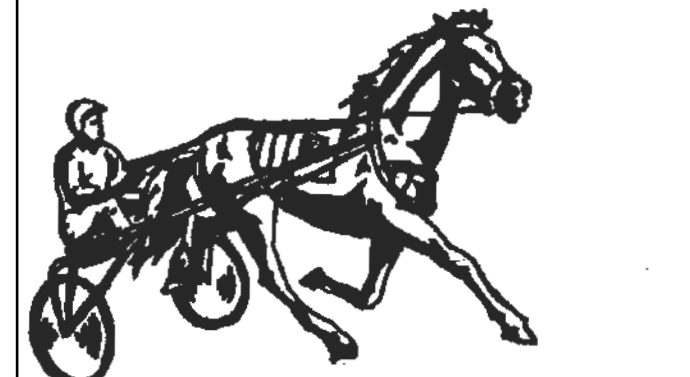
Barrichello) ha concesso un solo momento di pausa mentale, quello successivo alla vittoria di Schumacher. I motivi sono due: perché era la prima volta che la Rossa nella sua storia vinceva il Gp d'Europa; e perché la gara era stata molto dura e difficile.

Ed infatti da oggi Luca Badoer - il collaudatore - sarà a Fiorano per provare. Giovedì Michael Schumacher si produrrà in una tre-gior-

ni. La pista di Fiorano (dove la Ferrari proverà) ha caratteristiche simili a quella di Monaco e Michael lo sa. Per Barrichello programma diverso: si concederà Rubinho una settimana di riposo... ovviamente in Brasile per festeggiare il compleanno suo e del padre Rubens (sono nati lo stesso giorno).

Rigido per un po', ma poi quei +18 punti nel campionato piloti e i +10 nel costruttori, lasciano andare per una volta Jean Todt: «Pensiamo a Monaco, abbiamo raggiunto un buon livello, dobbiamo restare concentrati e continuare a lavorare anche sui dettagli. A questi livelli sono anche quelli che fanno la differenza. Abbiamo la conferma - continua Todt - che la vettura è competitiva sia sull'asciutto che sul bagnato».

Il tutto si riassume con una frase di Schumi, chiarissima: «Non dobbiamo montarci la testa. Sarà una battaglia fino alla fine... però la verità è che questa Ferrari è veramente molto molto forte...». Il Gp di Montecarlo è vicino... Schumista arrivando.

IPPODROMO CANDIANO RAVENNA  
...una tradizione che continua dal 1888CALENDARIO CORSE POMERIDIANE  
DI MAGGIO:CORSE  
AL  
TROTTO

MARTEDÌ	23
VENERDÌ	26
MARTEDÌ	30

